



SERRA Marcello (Roma, 1914 – 2006)

È stato uno dei principali esponenti del commercio di lusso romano, titolare di uno dei più affermati negozi di gioielleria, oreficeria, cristalleria e arredamento. Ma fu, al tempo stesso, uomo dai vasti e diversificati interessi e impegni culturali.

Come commerciante, fu figlio d'arte. Il padre, Mario (figlio del pittore spagnolo Enrique Serra venuto a Roma con una borsa di studio dell'Accademia di Spagna), aveva aperto a Roma la filiale della famosa catena inglese di oggetti di lusso Mappin & Webb per poi aprire, nel 1924, una propria attività in via del Corso, all'angolo con via della Vite. Marcello dovette subentrargli alla guida dell'azienda subito dopo la fine degli studi a causa della morte prematura dei genitori. E rivelò una spiccata sensibilità manageriale: da un lato adottando una rigorosa politica di qualità che fece del suo negozio (nel frattempo trasferitosi in via Condotti, da dove sarebbe tornato di nuovo in via del Corso per spostarsi successivamente in via Margutta) un punto di riferimento obbligato per la Roma bene; ma riuscendo al tempo stesso ad intuire e assecondare con formule innovative i cambiamenti della società e del mercato. Fu lui il primo a Roma a introdurre, con immediato successo, la formula delle "liste di nozze".

Uomo di forte personalità, combatté come ufficiale pilota in Africa settentrionale e nell'Egeo durante la Seconda guerra mondiale e partecipò poi alla Resistenza come ufficiale di collegamento con i comandi degli alleati, grazie anche alla padronanza di quattro lingue.

Appassionato di mare e di archeologia subacquea, compì ripetute esplorazioni del Mediterraneo, organizzò una importante mostra sul corallo e la malacologia e studiò con attenzione le attività di ricerca e di recupero dei galeoni spagnoli nel Mar dei Caraibi. Intanto si impegnava per la costituzione del Circolo della Vela di Roma di cui fu socio fondatore.

Fu inoltre consigliere della Banca d'Italia e socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, e ricoprì la carica di primo console del prestigioso sodalizio della "Università e Nobile Collegio degli orefici gioiellieri e argentieri dell'alma città di Roma" che da oltre cinquecento anni ha sede a S. Eligio in via Giulia.

Nel 1997 venne chiamato a far parte del Gruppo dei Romanisti.

*(Vedi il ricordo a cura di Ernesto Hausmann nella Strenna dei Romanisti 2007)*